

Io faccio poi un'altra domanda ed è questa: intende l'onorevole ministro che siano immediatamente eseguiti i lavori, ora proposti dalla Direzione della bonifica, per il movimento di oltre 80,000 metri di terra, non solo per dar prova sicura di un buon principio dell'opera di bonificazione, ma anche per dar lavoro ai moltissimi operai che in questo mese non hanno mezzi per vivere, cercando pure che la mercede degli operai non sia alterata dagli appaltatori.

Aspetto dall'onorevole ministro una risposta certamente ispirata alla saggezza ed al patriottismo che lo distinguono.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Nelle opere di bonifica una cosa che richiede sempre molto tempo è lo studio dei progetti per i lavori da eseguirsi; è questa la ragione per cui i lavori non hanno potuto per lo passato procedere con la sollecitudine che io stesso avrei desiderato. Ma questi progetti finalmente li abbiamo.

È stato già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto di una nuova grande chiavica da farsi sotto Panaro nel Modenese per liberare così i terreni dalle acque. È stato pure approvato, in questi giorni, dal Consiglio di Stato, un progetto per un piccolo lavoro di iniziamento del gran canale che deve poi far seguito alla botte sotto Panaro, di Burana. Poi, precisamente tre o quattro giorni sono, ho ricevuto il grande progetto del canale di 15 chilometri che va da Bondeno a Ferrara, il quale importa la cospicua spesa, di lire 2,300,000. Io l'ho già trasmesso al Consiglio dei lavori pubblici, invitandolo a farne un sollecito esame perchè secondo le norme consuete si possa poi procedere all'appalto. Tutte queste compilazioni di progetti e gli studi relativi e gli esami dei corpi consultivi importano un lavoro grande, ma che agli occhi non apparisce.

Quando effettivamente principieranno queste grandi opere, allora solamente si riconoscerà tutta la sollecitudine che il Ministero ha posto nella loro preparazione. E sarà ugualmente cura del Governo, come è stato in passato, di condurre le opere in modo che gli operai si trovino sempre in condizioni buone, e i viveri possano essere loro forniti regolarmente anche nei luoghi più lontani, senza che gli speculatori abbiano ad abusare delle condizioni in cui potranno trovarsi cotesti lavoratori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino per dichiarare se sia o no sodisfatto.

Sani Severino. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro che presto si cominceranno i lavori che sono vivamente aspettati dalle popolazioni nostre le quali, se sperano molto dal Governo, resterebbero però molto scoraggiate se vedessero ancora ritardati questi lavori.

Io prego poi l'onorevole ministro di tener conto degli appalti, delle condizioni degli operai dei distretti mantovani e del Ferrarese, perchè essi sono assolutamente disgraziati, non avendo in questi mesi di inverno alcun lavoro.

Svolgimento di una domanda d'interpellanza del deputato Capo.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Sani Severino.

Viene ora la seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole Capo:

“ Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni fatte agli operai ed impiegati degli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, come su quelle fatte al personale ferroviario appartenente alle Romane dalla nuova Società Mediterranea. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. Nella legge per le convenzioni ferroviarie, a proposta mia, accettata dal Governo, la Camera votava un articolo che suona presso a poco così: “ La Società assumerà in servizio il personale della rete ex-pontificia, nonchè quello degli opifici di Pietrarsa e dei Granili, dando a questo personale dei posti nell'organico corrispondenti ai posti che occupavano.

Ora io domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici che faccia rispettare dalla Società della rete Mediterranea quest'articolo di legge. Gli ingegneri di Pietrarsa e dei Granili hanno dovuto cedere il posto a quelli dell'Alta Italia; nessuno degli impiegati di questi due stabilimenti ha potuto ancora ottenere di essere posto in organico, ed alle continuate rimostranze che essi fanno, dai direttori diversi di quella Società si risponde che non potranno essere ammessi in organico fino a quando non saranno risolte alcune pendenze esistenti col Governo.

Io non credo niente affatto a queste pendenze, le quali, per quanto possano esistere, non potrebbero per me avere il diritto di non fare applicare la legge.

E passo al personale delle Ferrovie romane. Onorevole ministro, quel personale, passando in servizio della Mediterranea, avrebbe dovuto im-